

La casa condivisa Un aiuto ai disabili

Recuperata la struttura nell'ex rammendificio. Gambaccini: «Percorso verso la totale autonomia»

PISA

Una «casa condivisa» per accompagnare le persone con disabilità verso il traguardo della piena autonomia. Ad Asciano (San Giuliano Terme) è realtà da ieri mattina grazie ad un vero e proprio lavoro di squadra, partito dalla disponibilità delle Figlie di San Francesco, proprietarie dell'immobile che per anni ha ospitato il rammendificio della congregazione, che hanno concesso l'immobile in comodato gratuito. Poi la ristrutturazione dell'edificio per adattarlo alle nuove esigenze, costata circa 70mila euro e sostenuta a metà dall'amministrazione regionale e dall'Anfass, l'associazione che gestirà l'immobile per i prossimi tre anni grazie ad un finanziamento di circa 70mila euro della Società della Salute della Zona Pisana nell'ambito di «Co-living» il programma elaborato dall'ente di via Saragat per dare attuazione alla legge sul «Dopo di noi» e sostenuto dalla Regione con un finanziamento complessivo di 516mila per i dieci appartamenti per l'autonomia che nei prossimi mesi nasceranno nel territorio pisano. La «Casa condivisa», inaugurata ieri mattina è composta da due appartamenti. Il primo ospiterà fino a 5 persone con disabilità, che vivranno una esperienza di co-abitazione guidata stabile. Al momento è previsto l'ingresso di tre uomini (di età compresa tra i 25 e i 40 anni) che, nei momenti più complessi della giornata (come il risveglio, la sera, i pasti), si avvarranno del supporto di un «facilitatore» professionalmente qualificato. Nel secondo appartamento, invece, sono previste attività di apprendimento delle autonomie personali e sociali, con permanenze di breve periodo per gruppi di giovani con disabilità di autonomia di vita. «Progetti come questo sono un esempio di buona prassi per una vera inclusione - ha spiegato la presidente della SdS Pisana Gianna Gambaccini -. I programmi che perseguono l'obiettivo del raggiungimento di vita autonoma e indipendente delle persone con disabilità, infatti, sono imprescindibili per una società che voglia definirsi civile». Soddisfatto anche il sindaco di San Giuliano Terme Sergio Di Maio: «Avere nel nostro comune un'altra struttura destinata

all'inclusione sociale tramite l'esperienza della co-abitazione ci riempie d'orgoglio, arriva a pochi mesi dall'inaugurazione della «Casa di Alberto e Giuliana» a Mezzana. Buon lavoro di cuore ad Anfass (con Aipd e Unitalisi), che sarà chiamata a gestire la «Casa condivisa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Salute mentale

Agricoltura sociale Il progetto

Nella serra cresceranno pomodori, melanzane, zucchine e baccelli. Poi c'è l'area delle piante officinali con aloe, lavanda e camomilla. L'agricoltura sociale per disabili e persone con problemi di salute mentale approda anche a Cascina. Esattamente nei due ettari di terreno attigui della «Casa Rosa», un progetto dell'associazione «La Rosa Amara», sostenuto fin dall'inizio dal Comune di Cascina e supportato finanziariamente da Unicoop, pensato e voluto per favorire l'autonomia e l'integrazione sociale dei disabili del territorio cascinese.

Che dalla scorsa settimana ha anche il «suo» orto grazie a «Non c'è campo», l'iniziativa avviata la settimana scorsa, supportata dalla Società della Salute della Zona Pisana e realizzata con il contributo del Ministero del Lavoro e della Regione Toscana, che vede protagoniste (per adesso) cinque persone con problemi di disabilità e di salute mentale e gli anziani dei centri aggregativi del territorio, che hanno messo a disposizione la loro competenza in materia di coltivazione di ortaggi e floricoltura. Il coordinamento è affidato ad Andrea Galleghi, psicoterapeuta, che si avvale della collaborazione di due educatori; la supervisione, invece, è curata da Lorenzo Mariotti, docente della facoltà di agraria dell'Università di Pisa. «Fondamentale, però, è il legame con il territorio - sottolinea la presidente de «La Rosa Amara» Elena Meucci -: basti dire che questo è il primo progetto di agricoltura sociale rivolto alla disabilità e alla salute mentale realizzato nel cascinese e per adesso l'unico della zona pisana che prevede pure il coinvolgimento degli anziani del territorio».

Le relazioni possono anche diventare risorsa concreta come, ad esempio, nel caso della serra «acquistata grazie ad alcune donazioni ricevute - spiega Meucci - allestita con l'aiuto dei volontari». «E' un progetto da sostenere perché - spiega la presidente della SdS Pisana Gianna Gambaccini - costituisce un percorso innovativo importante per accompagnare verso l'autonomia e l'integrazione le persone alle prese con problemi di disabilità e salute mentale - spiega la presidente della SdS Pisana Gianna Gambaccini -: per questo lo abbiamo supportato e continueremo ad accompagnarlo nei prossimi mesi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Riabilitazione mediante implantologia nei casi di grave riassorbimento osseo

La perdita dei denti può influire negativamente sulla qualità della vita e sullo stato di salute. L'esperienza insegna che l'uso di protesi mobili non sempre soddisfa i pazienti, sia perché può causare infiammazioni, sia perché mettere e togliere la protesi può risultare fastidioso.



Nei casi clinicamente idonei è possibile ricorrere all'implantologia osteointegrata, ad esempio alla tecnica All-on-4® (Tutto su 4), che consente di sostituire i denti

mancanti e di ricostruire un'intera arcata dentale tramite l'inserimento di soli quattro impianti endossei in titanio, ripristinando la funzione masticatoria e un'estetica ottimale in breve tempo, in molti casi il giorno stesso dell'intervento.

I progressi della chirurgia odontoiatrica hanno reso possibile un ulteriore passo avanti anche nella cura dei casi più complessi.

Gli impianti zigomatici possono essere una valida soluzione quando il paziente soffre di grave atrofia ossea al mascellare. Nei casi clinicamente idonei, con



questa tecnica si evita l'innesto osseo e si impianta la protesi direttamente negli zigomi, riducendo molto sia i disagi per il paziente, sia i tempi della riabilitazione.

I centri odontoiatrici IRIS rendono accessibili cure di alta qualità e sono fra i pochi in Italia dove si realizzano impianti zigomatici.

Il dottor Cesare Paoleschi, fondatore e direttore scientifico di IRIS, esegue personalmente gli interventi di chirurgia dentale avanzata e implantologia osteointegrata, proponendo soluzioni anche per i casi più complessi. La sua esperienza trentennale e la formazione continua hanno reso IRIS un punto di riferimento per oltre 30.000 pazienti.

- All-on-4® e impianti zigomatici anche in condizioni difficili con ridotta quantità di osso*
- Carico immediato: impianti e protesi dentaria nello stesso giorno*
- Interventi in anestesia totale presso il centro odontoiatrico di Viareggio**
- Cure accessibili e pagamenti rateizzati

* nei casi clinicamente idonei

** Dir. San. Dr. Lanzetta Stefano Laurea in Odontoiatria e Protesi dentaria

Siamo a Cascina
Numero verde: 800 19 84 19
www.compagniairis.it

Dir. San. D.ssa Ionescu Carmen Nicoleta Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria



Iscrizione albo Odontoiatri provincia di Lucca n.3 del 21/03/1986.

Il dr. Cesare Paoleschi è laureato in odontoiatria e si occupa di chirurgia e implantologia presso i 21 centri odontoiatrici Iris.



Info: www.paoleschi.it